



**AIRESPSA**

PREVENZIONE E PROTEZIONE  
IN AMBIENTE SANITARIO

**Il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale:  
ruolo essenziale per la prevenzione primaria**

*Bologna, 21 novembre 2024*

**La vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro: dalle  
aspettative alla realtà**

Marcello Libener



**AMBIENTE LAVORO 2024**

Infortunati sul lavoro:  
Il bisogno di individuare le misure di prevenzione degli  
eventi (mortalità, gravi, totali)

L'incremento della vigilanza come misura di  
indiscutibile efficacia nella riduzione degli infortuni sul  
lavoro (e quindi indiscussa)

# «Basta convegni, ora servono più ispezioni»

Il segretario generale della Cgil Piemonte Giorgio Airaudo dopo l'ennesimo infortunio

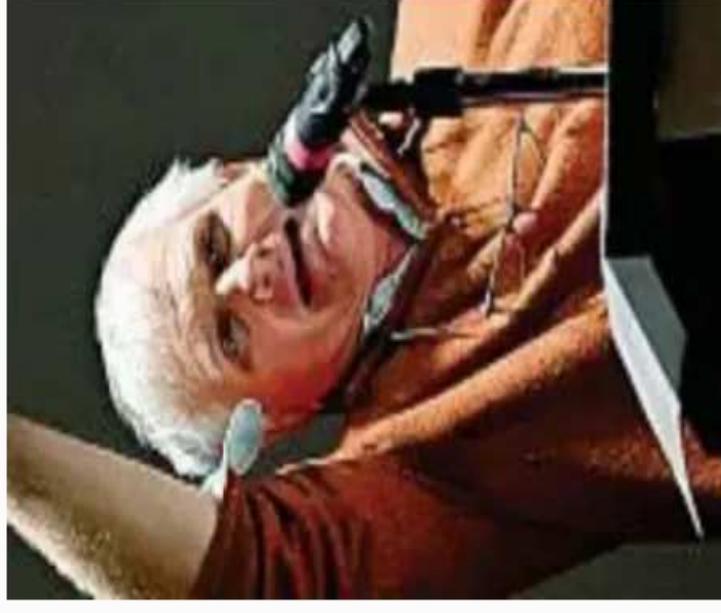
Giorgio Airaudo • Torino Football Club • Susa Valley  
22 ott 2024 [altre +5](#) Matteo Roselli

«Abbiamo bisogno di passare dai convegni e i seminari sulla cultura della sicurezza, agli ispettori e le ispezioni». È un commento secco quello dato dal segretario generale della Cgil Piemonte Giorgio Airaudo sull'ennesimo caso di morte sul lavoro, avvenuto ieri a San Sicario in Val di Susa.

La notizia è arrivata nella sala conferenze della Cgil territoriale mentre era in corso la presentazione del sondaggio sui quattro quesiti referendari sul lavoro promossi dal sindacato, che includono anche l'abrogazione delle norme che impediscono in caso di infortunio sul lavoro negli appalti di estendere la responsabilità all'impresa. «Servono più ispettori e ispezioni — continua Airaudo —. I convegni

«queste morti sul lavoro sono legate a precarietà e instabilità».

Duro anche il commento di Sara Pantò, segretaria della Cgil di Torino: «È l'ennesima morte che fotografa in modo nitido quanto la sicurezza sul lavoro sia una vera e propria emergenza nazionale, perché gli infortuni mortali non sono tragiche fatalità ma spesso il risultato di una scarsa organizzazione, di mancanza di formazione e di elevati ritmi produttivi connessi a una riduzione dei costi, in un contesto in cui la sicurezza non è argomento prioritario per chi fa impresa. Colpisce, in questa circostanza, l'età del lavoratore che, a 62 anni, era impiegato per un lavoro fisicamente impegnativo. La patente a punti non basta, serve una revisione delle pra-



Segretario generale Giorgio Airaudo, della Cgil Piemonte

ci sono anche misure per migliorare la sicurezza sul lavoro"

# “I controlli vanno rafforzati Assumeremo duemila ispettori”

## L'INTERVISTA

ANTONELLA MARIOTTI

«Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza illustrato da Draghi parla anche di sicurezza sul lavoro. E prevede il rafforzamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, con l'assunzione nei prossimi mesi di circa 2 mila nuovi ispettori». La senatrice Susy Matri-

sciano (M5s), presidente della Commissione Lavoro di Palazzo Madama, replica ai timori del segretario provinciale della Cgil Franco Armosino, dopo l'ultima tragedia nel cantiere Amazon: cioè che i morti possano aumentare, anche perché l'Italia ha leggi all'avanguardia, ma pochi controllori per farle rispettare.

**Senatrice, duemila ispettori in più cosa significano?**

«Con i nuovi innesti l'Inl potrà contare su un organico di circa

6.500 addetti. Ma il Piano prevede molte altre azioni».

**Quali?**

«Rafforzamento dei controlli, campagne informative rivolte ai datori di lavoro e ai lavoratori, coinvolgendo le parti sociali, per sensibilizzare i destinatari sul "disvalore" insito nel ricorso a ogni forma di lavoro irregolare, che significa anche mancato rispetto delle norme sulla sicurezza».

**Pondrano, presidente del comitato provinciale dell'Inail**

«Il Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, senza distinzione di figura, è un primo passo verso la sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro. Il mondo del lavoro, inteso nel suo insieme, ha un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza sul lavoro. Bisogna anche prevedere per chi in balzo l'abbassa di qualità del lavoro con

e i dati allarmanti dell'Inail: 22 decessi in più (39%) rispetto al 2018

# “Pochi ispettori, giustizia lenta Così troppi morti sul lavoro”

di ANDREA GAMBARTOLONE

**“P**assano i governi, tutti si dicono rattristati dalle morti bianche, ma bisogna fare cose concrete. Questo nuovo governo vuole fare un piano strategico contro gli infortuni sul lavoro. Ma chi se ne occupa? Per anni, da magistrato, Raffaele Guariniello ha indagato malattie e infortuni mortali avvenuti in industrie e cantieri, come ad esempio i casi dell'Evernit o il rogo della Thyssenkrupp a Torino. Dopoi, a un ragazzo di 24 anni, quattro lavoratori indiani in un allevamento di carne bovina nel Pavese, torna a parlarne.

**Dottor Guariniello, le morti sul lavoro sono ancora numerose.**

Le notizie sono impressionanti, ma non mi stupiscono. Se si va avanti con questo sistema non dovremmo impressionarci se ci sono tutti questi morti.

**Cosa intende per sistema?**  
La vigilanza sui luoghi di lavoro è un optional. Ovunque si vada trovazioni di prelievi: servizi di vigilanza sono composti da pochissime persone.

**A chi spettano i controlli?**  
Spettano soprattutto alle Asl e agli ispettori del lavoro. È importante che i controlli siano adeguati, ma abbiamo pochi ispettori talvolta sono poco preparati. Molti stanno andando in pensione e non vengono sostituiti.

**Qual è la conseguenza?**  
Le norme ci sono, inutile aumentare le ammende se non ci sono controlli e 40 sentenze su 232 saniscono la prescrizione.



Il luogo dove sono morti i 4 lavoratori del Pavese e Raffaele Guariniello



volta buona. Siamo tutti d'accordo che non si deve morire lavorando, ma bisogna fare cose concrete. Forse sarebbe auspicabile una revisione del Testo unico sul lavoro che ha già dieci anni. Secondo me ci vorrebbe un ministero o quantomeno un dipartimento della Presidenza del Consiglio. Nel programma del governo c'è un punto dedicato alla sicurezza del lavoro: "Occorre realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali". Non deve rimanere un punto. Ma chi lo cura?

di ANDREA GAMBARTOLONE

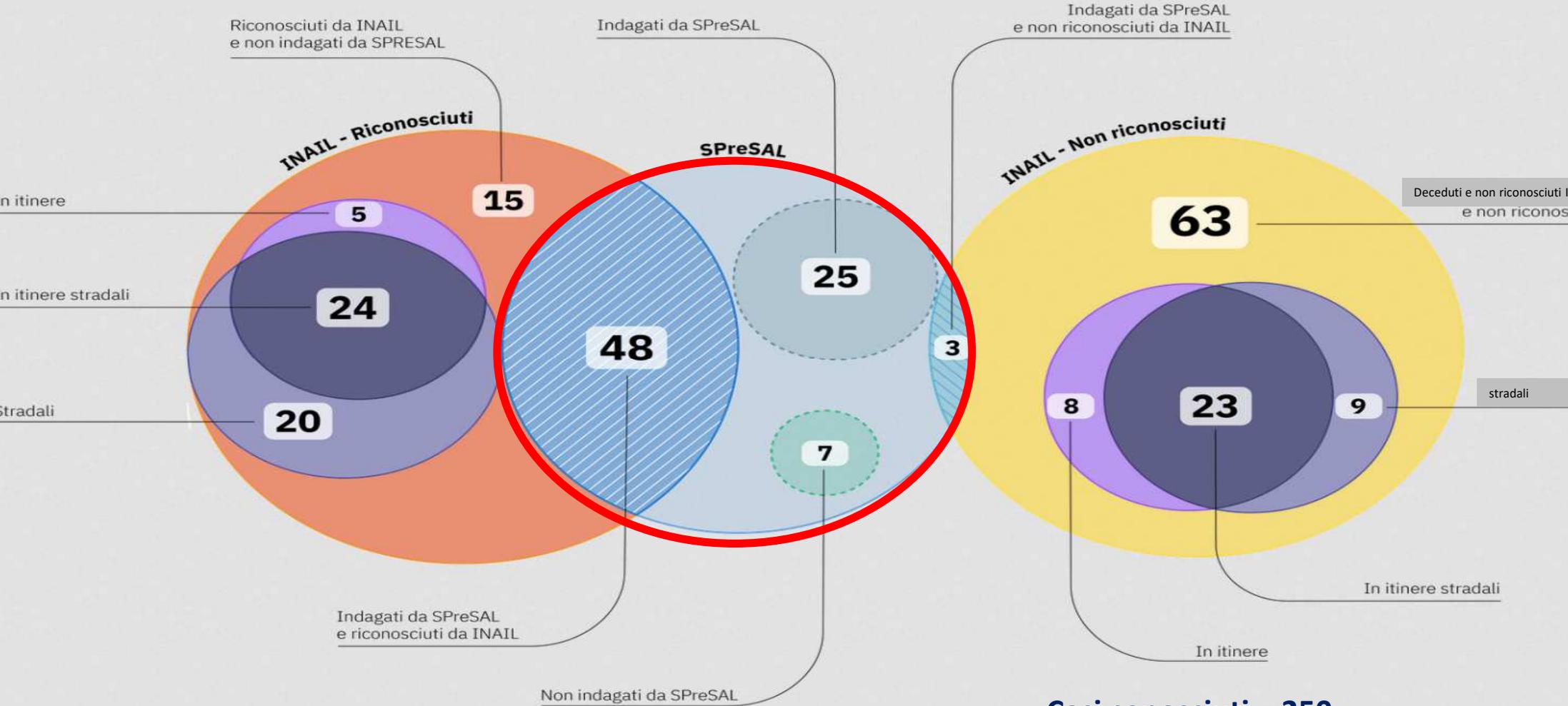
Foto: A. G. - Contrasto / A. G. - Contrasto

Il sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi in Piemonte nel corso degli anni (dal 2003) ha lavorato per approfondire le dinamiche degli eventi accaduti nel territorio ed indagati dai Servizi.

Il principale fine di tale lavoro è quello di acquisire informazioni utili per le attività di vigilanza e di prevenzione.....

.....almeno sugli eventi di interesse dei servizi .....

**Anni 2018-2019: Infortuni mortali: numeri in "libertà" .....a cosa ci riferiamo....**



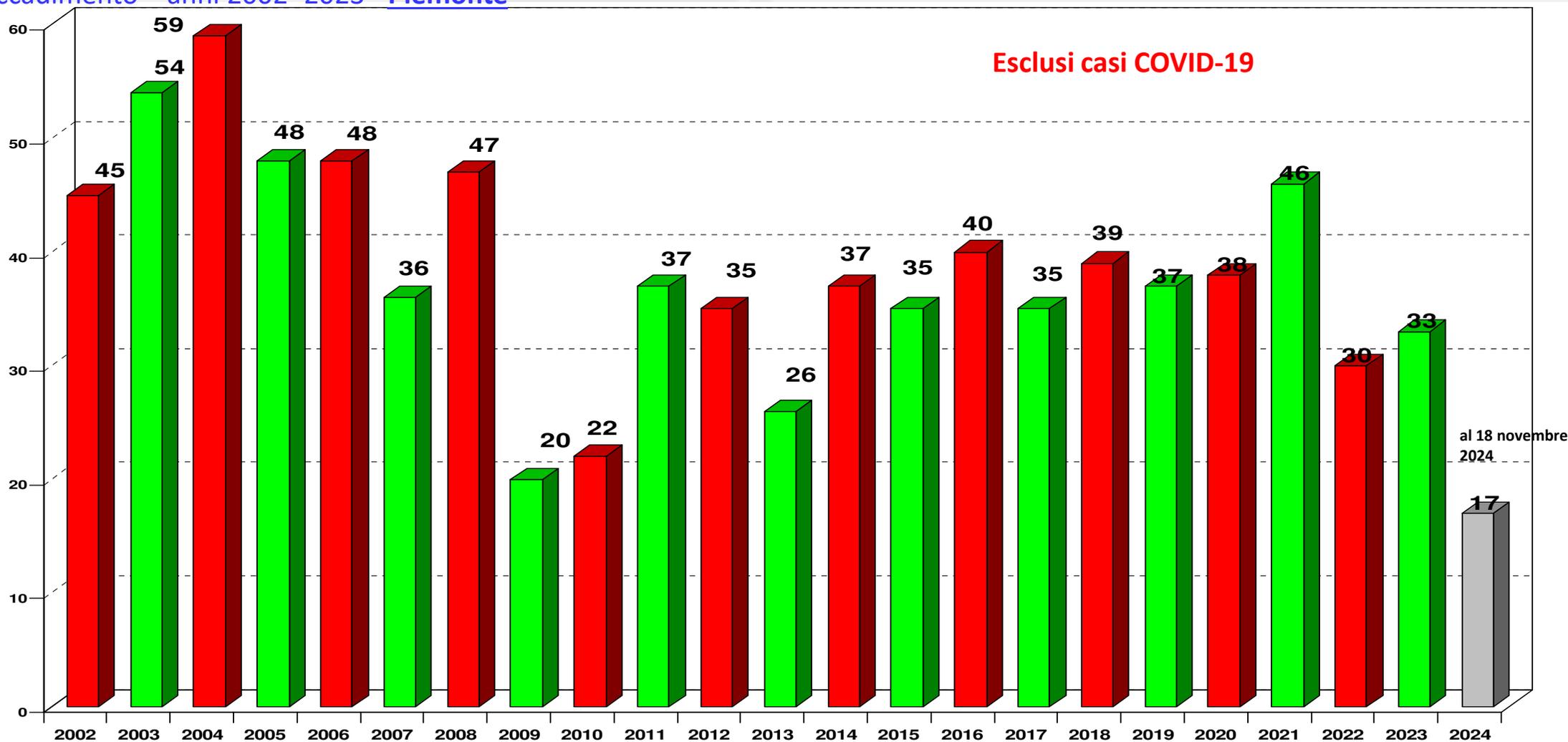
**Casi conosciuti = 250**

**Casi ricostruiti = 83**

[www.dors.it](http://www.dors.it) ➡ temi ➡ salute e sicurezza del lavoro

## Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

numero di incidenti con esito mortale indagati e ricostruiti (o in via di ricostruzione) dai Servizi PreSAL suddivisi per anno di accadimento – anni 2002 -2023 - Piemonte



**N.B. solo eventi indagati dagli SPreSAL – esclusi stradali, itinere, malori, risse, etc.**

## Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

67,8 %

Numero e percentuale di infortunati con esito mortale suddivisi per attività economica della ditta di appartenenza  
– Piemonte – anni 2020 e 2021

ATTIVITÀ ECONOMICA	N	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	34	40,5
Costruzioni	18	21,4
Installazione impianti elettrici, idraulici, ecc.	5	5,9
Trasporti	6	7,1
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo comprese macchine	5	5,9
Industria alimentare	4	4,8
Lavorazione di minerali non metallici	2	2,4
Commercio	2	2,4
Pubblica amministrazione	2	2,4
Industria del legno	2	2,4
Raccolta, lavorazione e smaltimento rifiuti	2	2,4
Movimentazione merci, immagazzinamento	1	1,2
Vendita e riparazione autoveicoli	1	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>	<b>100</b>

Come in altri anni di osservazione i due comparti (costruzioni + impiantistica ed agricoltura) comprendono due terzi degli eventi mortali

La gran parte degli eventi avviene nelle piccole o piccolissime imprese

## Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Regione Piemonte

### Infortuni mortali : età e rapporto di lavoro infortunato – 2020-21

RAPPORTO DI LAVORO	CLASSE DI ETÀ				TOTALE	
	18-34	35-49	50-64	> 64	N	%
Dipendente a tempo indeterminato	2	6	14	2	24	28,6
Pensionato			4	7	11	13,1
Coadiuvante familiare	2		2	3	7	8,3
Irregolare		2	3	2	7	8,3
Socio (anche di cooperative)		1	3	1	5	6,0
Autonomo con dipendenti – Titolare con dipendenti		2	2		4	4,8
Autonomo senza dipendenti - Titolare senza dipendenti	3	2	6	7	18	21,5
Con rapporto di lavoro atipico	1	1			2	2,4
Dipendente a tempo determinato		3	3		6	7,1
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>37</b>	<b>22</b>	<b>84</b>	<b>100</b>

**Lavoratori dipendenti 36% circa degli infortunati**

## **Gli incidenti secondo InforMo**

l'incidente è quell'evento in cui si ha una rapida e non intenzionale liberazione, trasformazione o inappropriata applicazione d'energia che provoca, o è potenzialmente in grado di provocare, effetti indesiderati, quali danni alle persone o alle cose, costi economici, degrado ambientale

**Anni 2020/21: gli incidenti con variazione di energia - (81% del totale)**

<b>Incidenti</b>	<b>N° casi 2020/21</b>
<b>Caduta dall'alto</b>	<b>21</b>
<b>Variazione nella marcia</b>	<b>21</b>
<b>Caduta dall'alto di gravi</b>	<b>8</b>
<b>Avviamento intempestivo</b>	<b>6</b>
<b>Movimento intempestivo di animale</b>	<b>3</b>
<b>Fuoriuscita di gas nocivi</b>	<b>3</b>
<b>Sviluppo di fiamme</b>	<b>2</b>
<b>Altro (Contatto elettrico indiretto – proiezione di solidi – oscillazione materiali – ribaltamento macchina non in moto)</b>	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>68</b>

**Anni 2020/21: eventi con esito mortali indagati dai Servizi PreSAL**

**Anni 2020/21: gli incidenti con variazione dell'interfaccia energia/lavoratore (19 % del totale)**

<b>Incidenti</b>	<b>N° casi 2020/21</b>
<b>Contatto con veicoli (o altro) nella loro abituale sede</b>	<b>5</b>
<b>Contatto con organi in movimento</b>	<b>5</b>
<b>Contatto con atmosfere irrespirabili</b>	<b>4</b>
<b>Contatto elettrico diretto</b>	<b>1</b>
<b>Altro: proiezione infortunato</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

**Anni 2020/21: eventi con esito mortali indagati dai Servizi PreSAL**

## **I fattori determinanti dell'incidente**

viene definito come determinante ogni fattore che concorre a determinare un incidente aumentandone la probabilità di accadimento.

Un incidente deve avere almeno un determinante e ne può avere più di uno.

## I fattori determinanti dell'incidente: distribuzione 2020/21

Secondo il modello InforMo i determinati sono classificati, contenuti in sei categorie denominate “assi”.

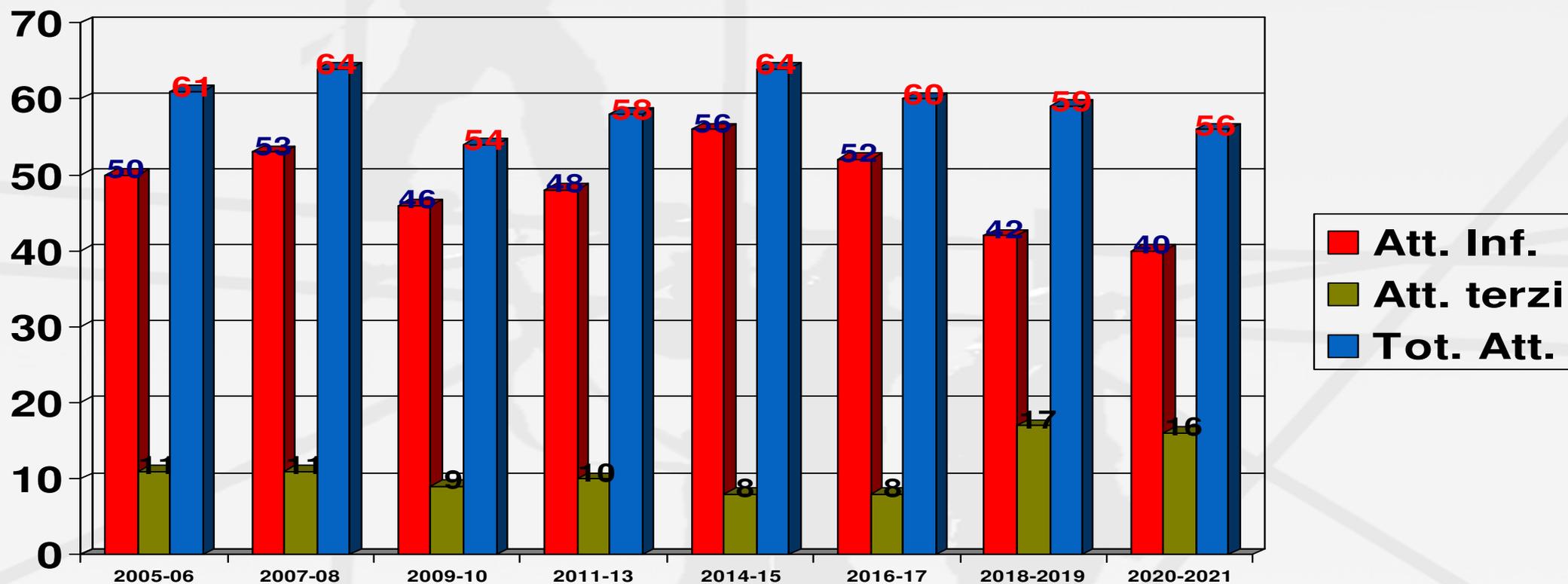
Nella ricostruzione dei 84 casi sono stati individuati 159 determinanti.

DETERMINANTI	ATTIVITÀ INFORTUNATO	ATTIVITÀ TERZI	UTENSILI, MACCHINE, IMPIANTI	MATERIALI	AMBIENTE	DPI ABBIGLIAMENTO	TOTALE
N	65	25	28	11	28	2	159
%	40	16	18	7	18	1	100

## Gli infortuni mortali sul lavoro in Piemonte 2005-2021

### DETERMINANTE DELL'INCIDENTE

Determinanti degli incidenti che conducono ad infortunio mortale suddivisi per periodi di osservazione.  
Attività dell'infortunato – attività di terzi – totale attività inf. e terzi



**Attenzione! Non vuole dire che l'incidente è «colpa» del lavoratore ma che l'incidente è dipeso anche da un errore del lavoratore...e non è detto che ciò succeda per mancanza di formazione**

Nell'ambito del sistema di sorveglianza piemontese ci si è posti la domanda su quanto sia efficace in termini preventivi l'azione di vigilanza dei Servizi rispetto agli eventi infortunistici.

Avendo a disposizione tutte le ricostruzioni degli eventi mortali indagati dai Servizi dal 2002 si è cercato tra quegli eventi una qualche risposta. I casi mortali rappresentano un sottoinsieme (sperabilmente il più piccolo possibile) degli infortuni sul lavoro e non costituiscono un campione rappresentativo dell'insieme generale. Tuttavia gli eventi sono stati sottoposti ad indagine e per essi si è in possesso di informazioni approfondite e validate nel corso dell'indagine.

E' evidente che le attività di vigilanza possono essere condotte con criteri e forme molto diverse tra di loro. Si è preso come riferimento per quanto segue solo l'azione di vigilanza costituita da un sopralluogo svolto nei tempi più favorevoli (per quanto improbabili) e cioè il giorno precedente l'evento.

Dall'analisi che segue sono stati esclusi i possibili effetti indotti di un intervento di vigilanza: modifiche dei comportamenti persistenti nel tempo, maggiore adesione alle procedure, migliore conoscenza delle misure di prevenzione, in quanto non misurabili con lo strumento scelto.

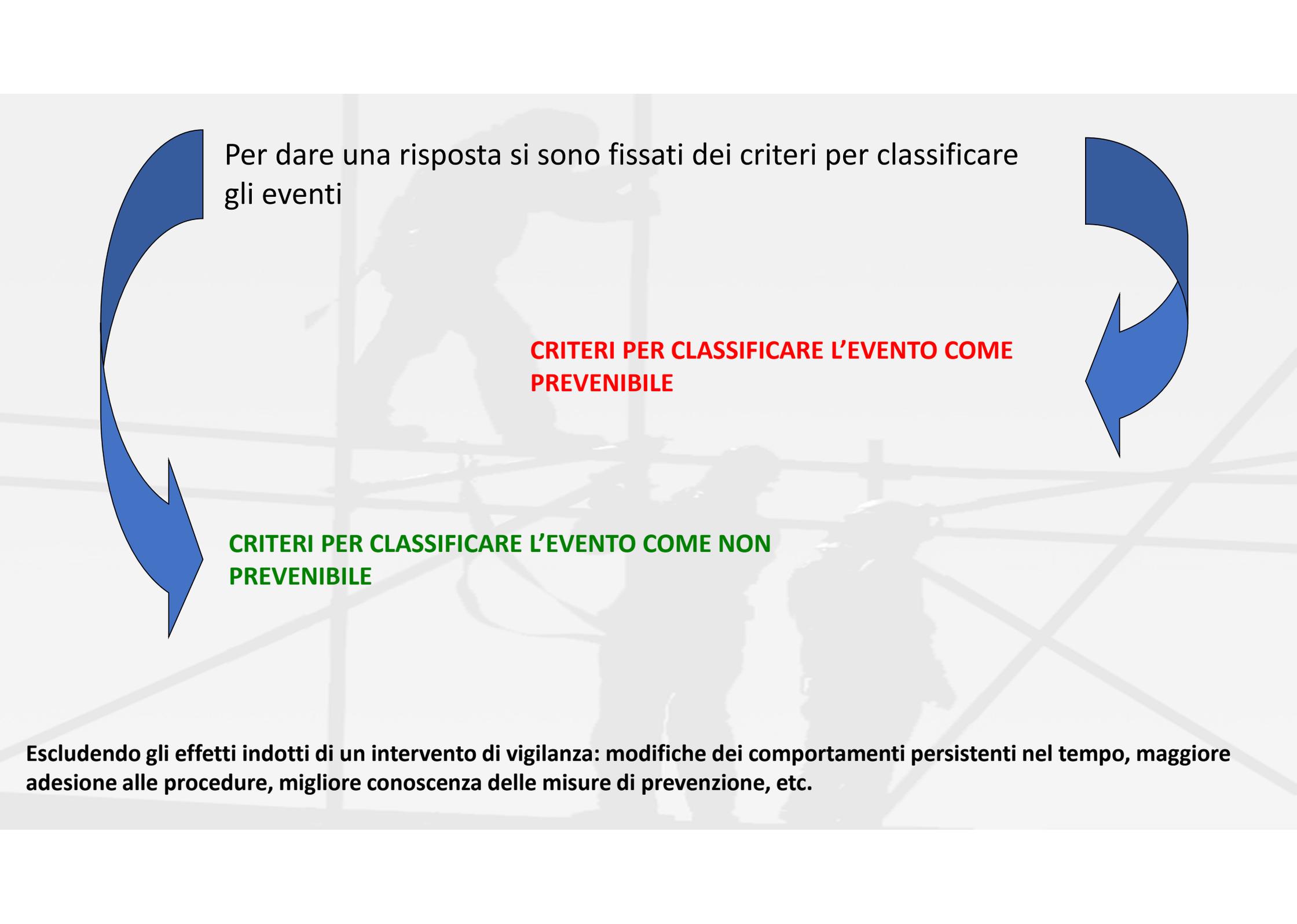
In merito all'efficacia preventiva sugli infortuni delle funzioni di vigilanza e controllo gli studi disponibili in letteratura sono piuttosto scarsi.

Non è affatto dimostrato che il numero di eventi infortunistici sia inversamente proporzionale al numero degli operatori di vigilanza, che un'azione ispettiva comporti un cambiamento migliorativo del sistema aziendale, che una vigilanza basata sull'erogazione di sanzioni sia più efficace di interventi che non le prevedono.

Analogamente non è dimostrato quali azioni siano più efficaci dal punto di vista preventivo in accompagnamento alle attività di vigilanza (formazione, assistenza, altro)

Nel 2010 è stata effettuata una valutazione della prevenibilità dell'incidente che ha condotto ad infortunio mortale nelle costruzioni (e installazione e manutenzione impianti) con i criteri prima enunciati per gli eventi relativi agli anni 2005-2008 ed accaduti nel territorio piemontese.

Si è cercato di dare un risposta alla domanda “se il luogo di lavoro ove è avvenuto l'incidente fosse stato oggetto di un sopralluogo accurato da parte dell'organo di vigilanza (secondo le modalità più diffuse in Regione Piemonte) il giorno precedente a quello di accadimento, l'incidente si sarebbe evitato? O almeno si sarebbero contenute le conseguenze dell'incidente sul lavoratore?



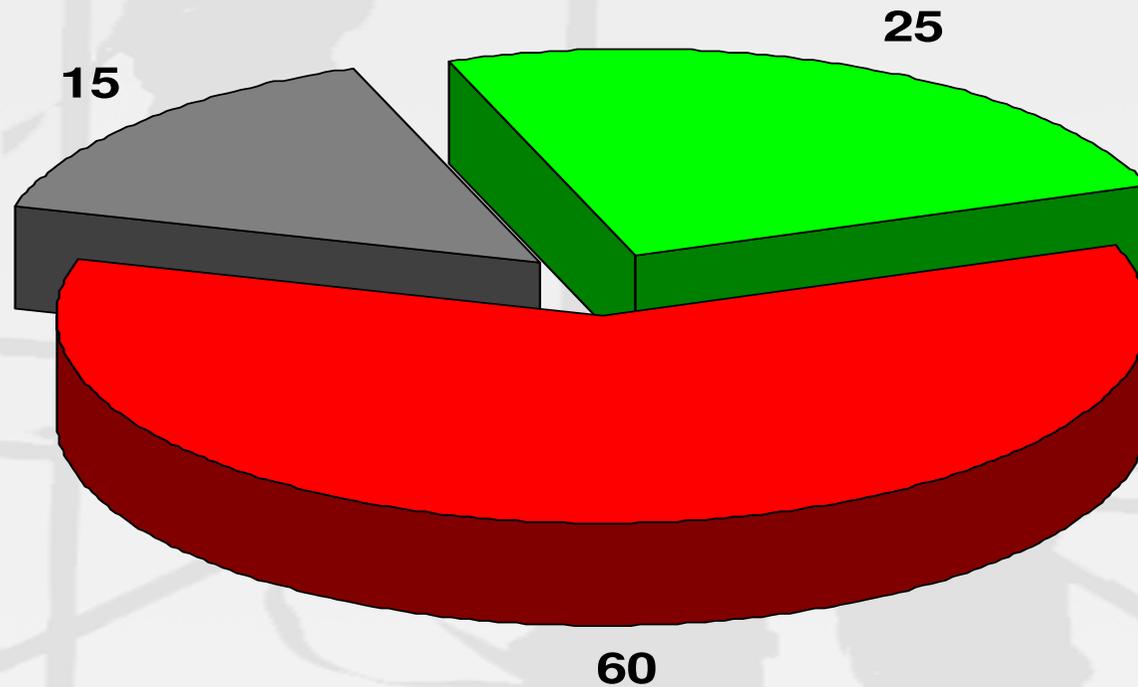
Per dare una risposta si sono fissati dei criteri per classificare gli eventi

**CRITERI PER CLASSIFICARE L'EVENTO COME PREVENIBILE**

**CRITERI PER CLASSIFICARE L'EVENTO COME NON PREVENIBILE**

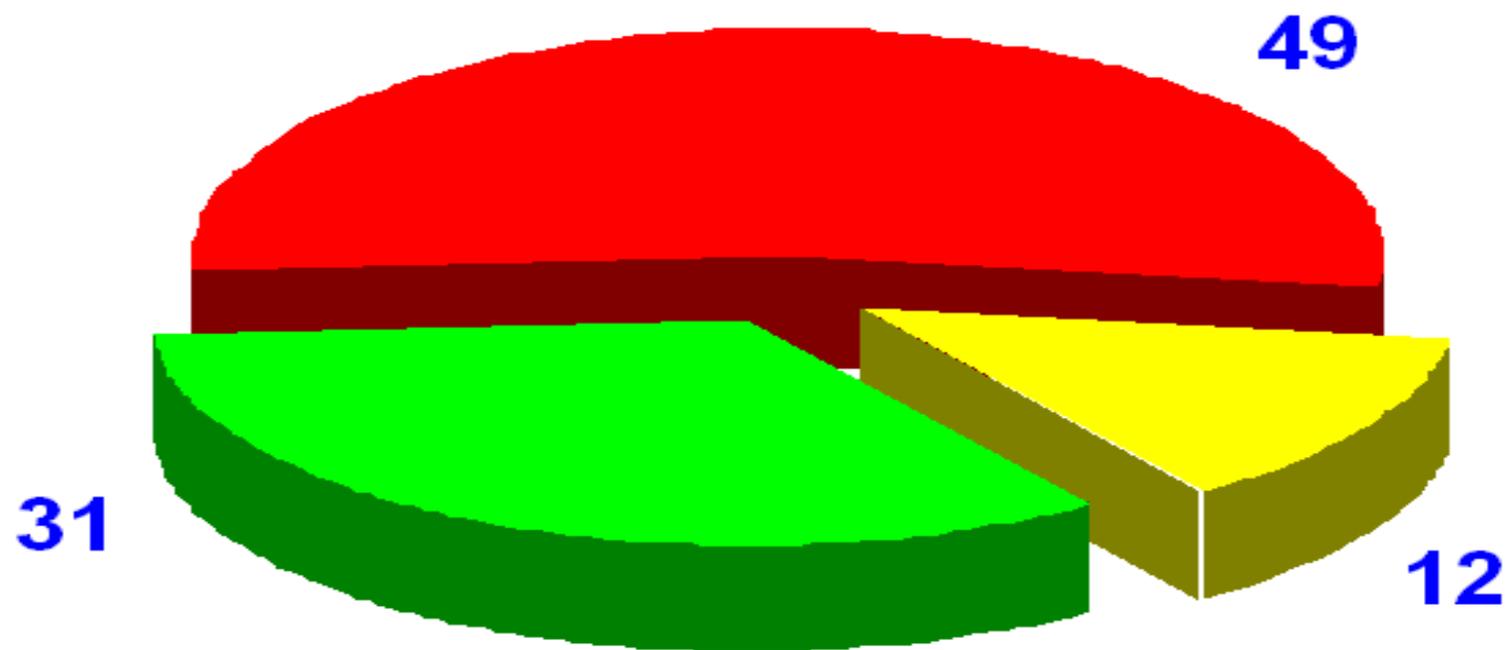
Escludendo gli effetti indotti di un intervento di vigilanza: modifiche dei comportamenti persistenti nel tempo, maggiore adesione alle procedure, migliore conoscenza delle misure di prevenzione, etc.

## Prevenibilità dell'incidente



- PROBABILMENTE PREVENIBILE
- PROBABILMENTE NON PREVENIBILE
- DUBBIO

## Prevenibilità dell'incidente con il solo sopralluogo nelle attività agro-forestali – Piemonte 2005-2010



■ Probabilmente prevenibile

■ Probabilmente non prevenibile

■ Dubbio

Rispetto a quanto emerso dai due lavori (il primo sintetizzato in un articolo su e&p del maggio-agosto 2011) forte è stata l'esigenza di aggiornare sia il metodo utilizzato sia i risultati conseguenti.

Nel novembre 2024 Davide Valentini ha elaborato la tesi finale di Laurea TPALL presso l'Università di Torino rielaborando le informazioni raccolte nell'ambito del Sistema di Sorveglianza del territorio Piemontese relative agli eventi mortali dal 2002 al 2022.

Ciò ha comportato la valutazione di circa 800 incidenti che hanno condotto ad infortunio mortale nel corso di oltre un ventennio partendo dall'aggiornamento dei criteri per definire l'evento "prevenibile" o "non prevenibile" con la sola azione di ispezione presso il luogo di lavoro (i criteri sono stati oggetto di confronto con un buon numero di operatori dei Servizi)

# Criteria per definire l'infornio prevenibile - 2024

Si sono considerati probabilmente prevenibili con una tempestiva azione di vigilanza mediante sopralluogo ispettivo:

1. gli infortuni derivanti da mancanza o inadeguatezza di dispositivi di protezione collettivi (ponteggi, trabattelli, linee vita, reti di protezione, parapetti, ecc);
2. gli infortuni con ripetuto mancato uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) ad esempio l'imbracatura di sicurezza;
3. gli infortuni derivanti da inidoneità di macchine e automezzi (assenza delle cinture di trattenuta o del sistema anti-ribaltamento, mancanza di ripari fissi o mobili);
4. gli infortuni dovuti a impianti elettrici inadeguati;
5. gli infortuni derivanti da lavori ripetuti nei pressi di linee elettriche a conduttore nudo condotti in assenza di procedure adeguate;
6. gli infortuni avvenuti in contesti in cui l'attività sarebbe stata sospesa per inadeguatezze organizzative (lavori irregolari, imprese non idonee);
7. gli infortuni riconducibili a una mancanza di segnaletica che avrebbe "delimitato le aree di lavoro" e non permesso il transito agli infortunati, (un esperto ha valutato se la mancanza di segnaletica fosse rilevante nella dinamica dell'incidente)
8. Gli infortuni dovuti alla mancanza di formazione in contesti in cui i lavoratori avrebbero dovuto possederla

# Criteri per definire l'infortunio non prevenibile - 2024

Si sono considerati probabilmente non prevenibili con una tempestiva azione di vigilanza mediante sopralluogo ispettivo:

1. gli infortuni derivanti da comportamenti scorretti messi in atto in prossimità del momento dell'incidente oppure imprevedibili (perdite di controllo di mezzi, dismissione dei DPI fino ad allora utilizzati, operazioni con mezzi sotto linee ad alta tensione);
2. l'intervento di persone esterne alla realtà lavorativa che con la propria azione hanno provocato l'incidente;
3. gli infortuni avvenuti in ambiti non di competenza dell'organo di vigilanza e quindi normalmente non vigilati o non oggetto di prescrizione (lavori parodomestici, hobbisti, etc);
4. gli infortuni occorsi durante lo svolgimento di lavorazioni iniziate da poco tempo o di breve durata (iniziata e conclusa durante la medesima giornata lavorativa) e quindi non soggette a un ipotetico intervento ispettivo nel giorno precedente o legati a lavorazioni occasionali anch'esse di breve durata;
5. gli infortuni provocati dal cedimento di elementi la cui inidoneità non era evidente ovvero deriva da errata operazione in prossimità dell'incidente o vizi occulti;
6. Gli infortuni derivanti dalla mancanza di adeguata formazione in lavorazioni svolte saltariamente o non previste nei compiti di routine del lavoratore (luoghi confinati, utilizzo di PLE, etc.=

# Prevenibilità degli infortuni -2024

Si sono considerati dubbi: gli infortuni la cui dinamica infortunistica non era ricostruita in modo dettagliato ai fini della classificazione sulla prevenibilità o meno o in cui mancano informazioni fondamentali anche nei fattori di rischio.

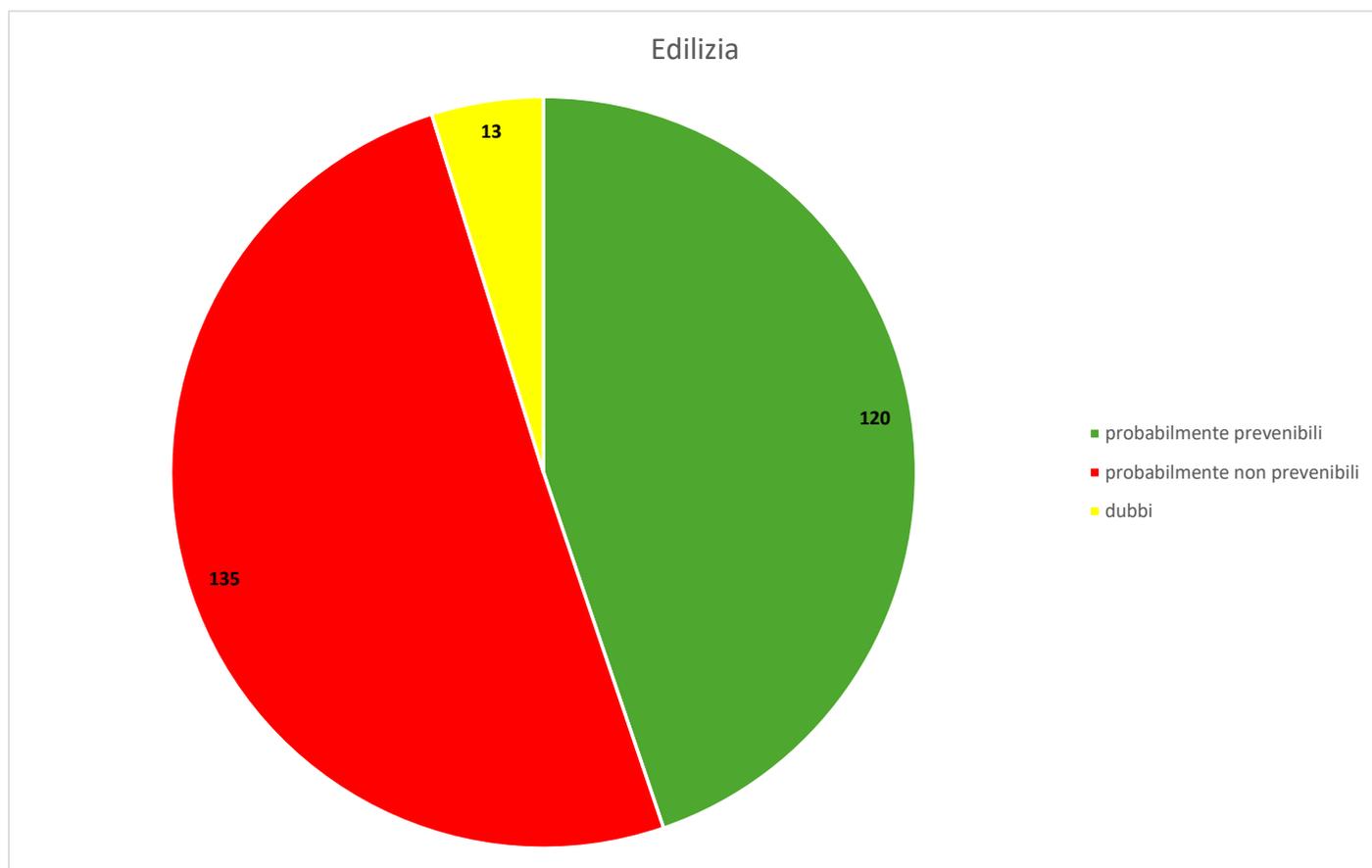
Gli eventi sono stati classificati in quattro aree di lavoro come segue:

Ambito di attività	% sul totale
Edilizia ed impiantistica	34
Agricoltura e forestazione	34
Manifatturiero	16
Altro	16

ed i risultati in merito alla prevenibilità meno sono.....

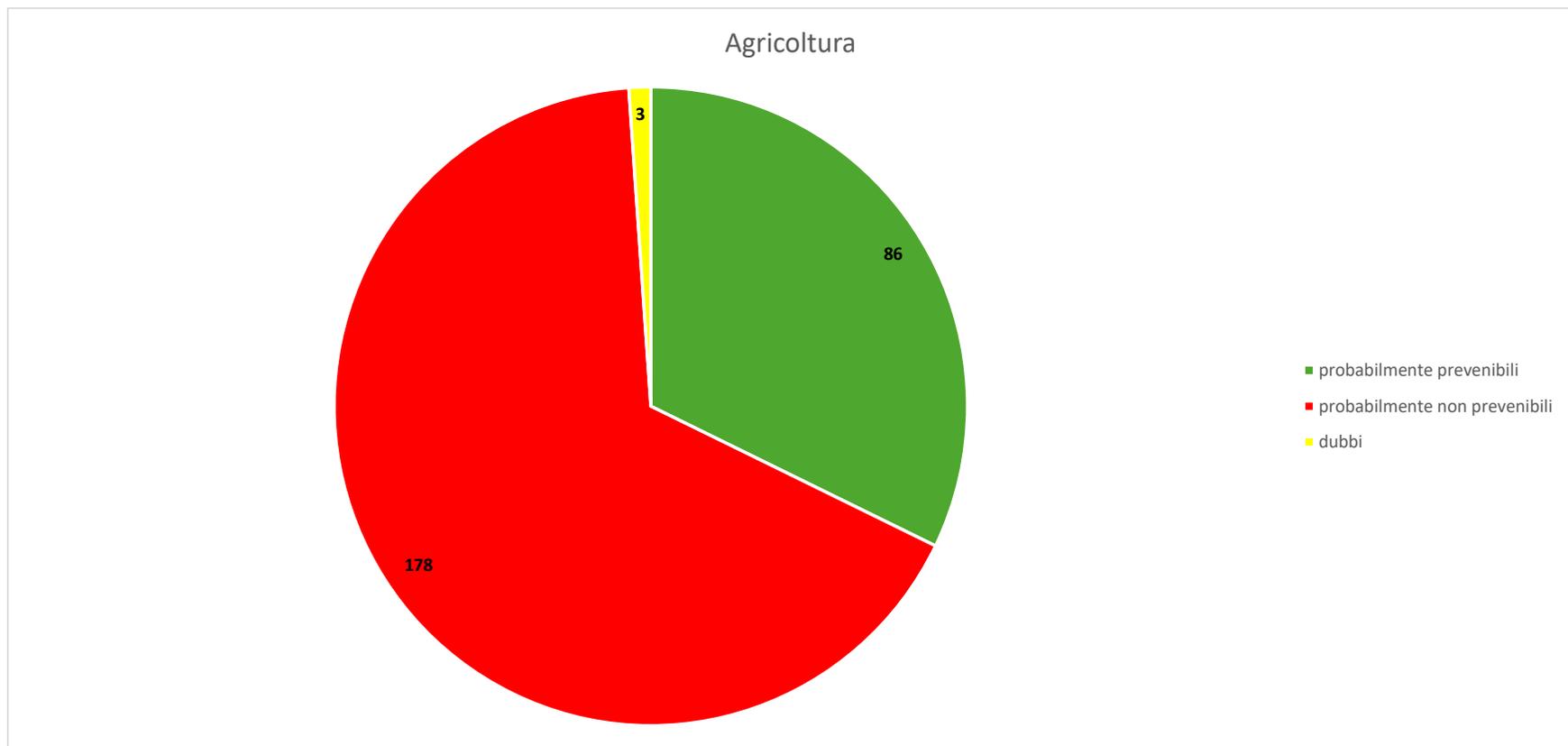
## Edilizia ed impiantistica

Probabilmente prevenibili	120
Probabilmente non prevenibili	135
Dubbi	13



## Agricoltura e forestazione

Probabilmente prevenibili	178
Probabilmente non prevenibili	86
Dubbi	3

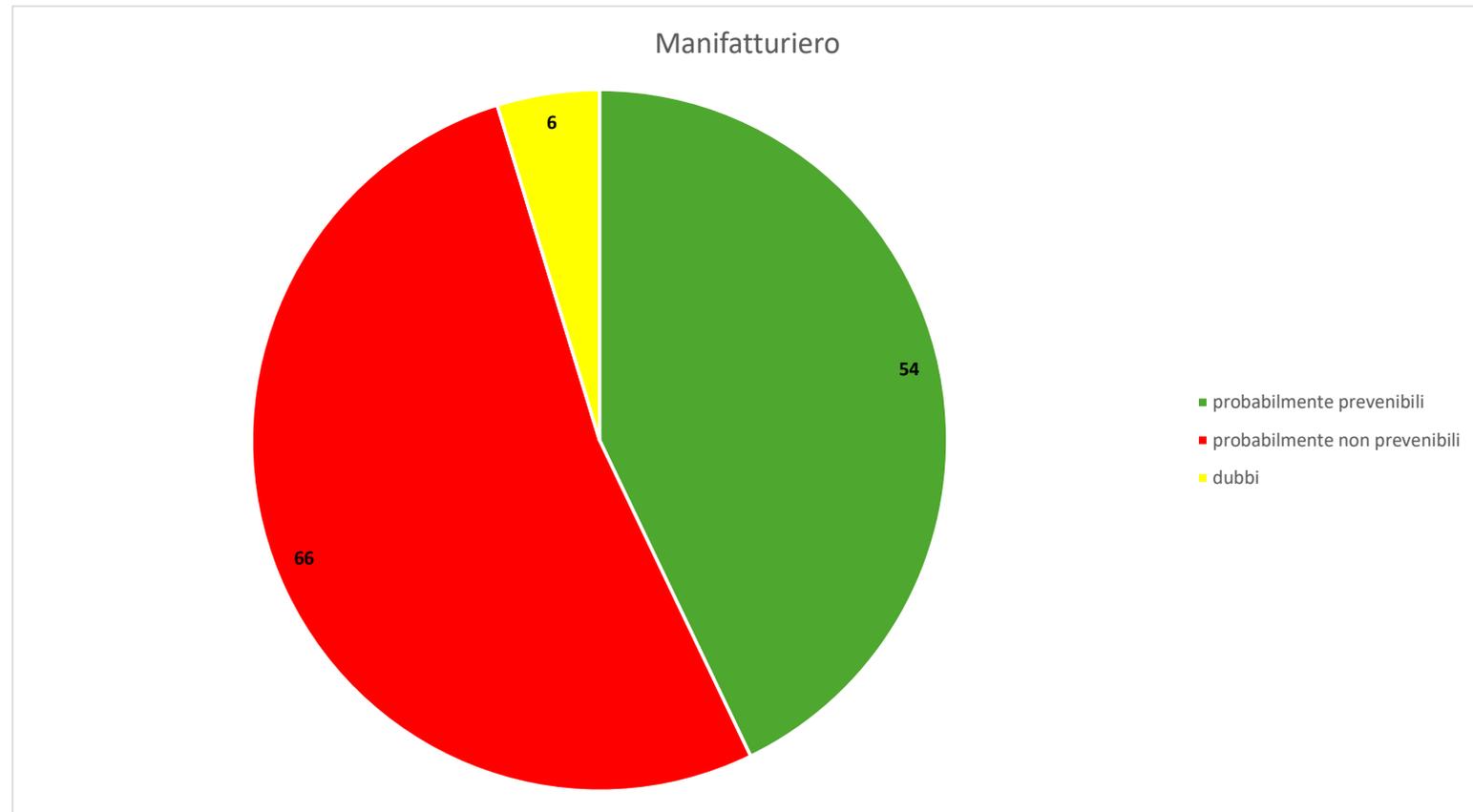


## Manifatturiero

Probabilmente prevenibili	54
---------------------------	----

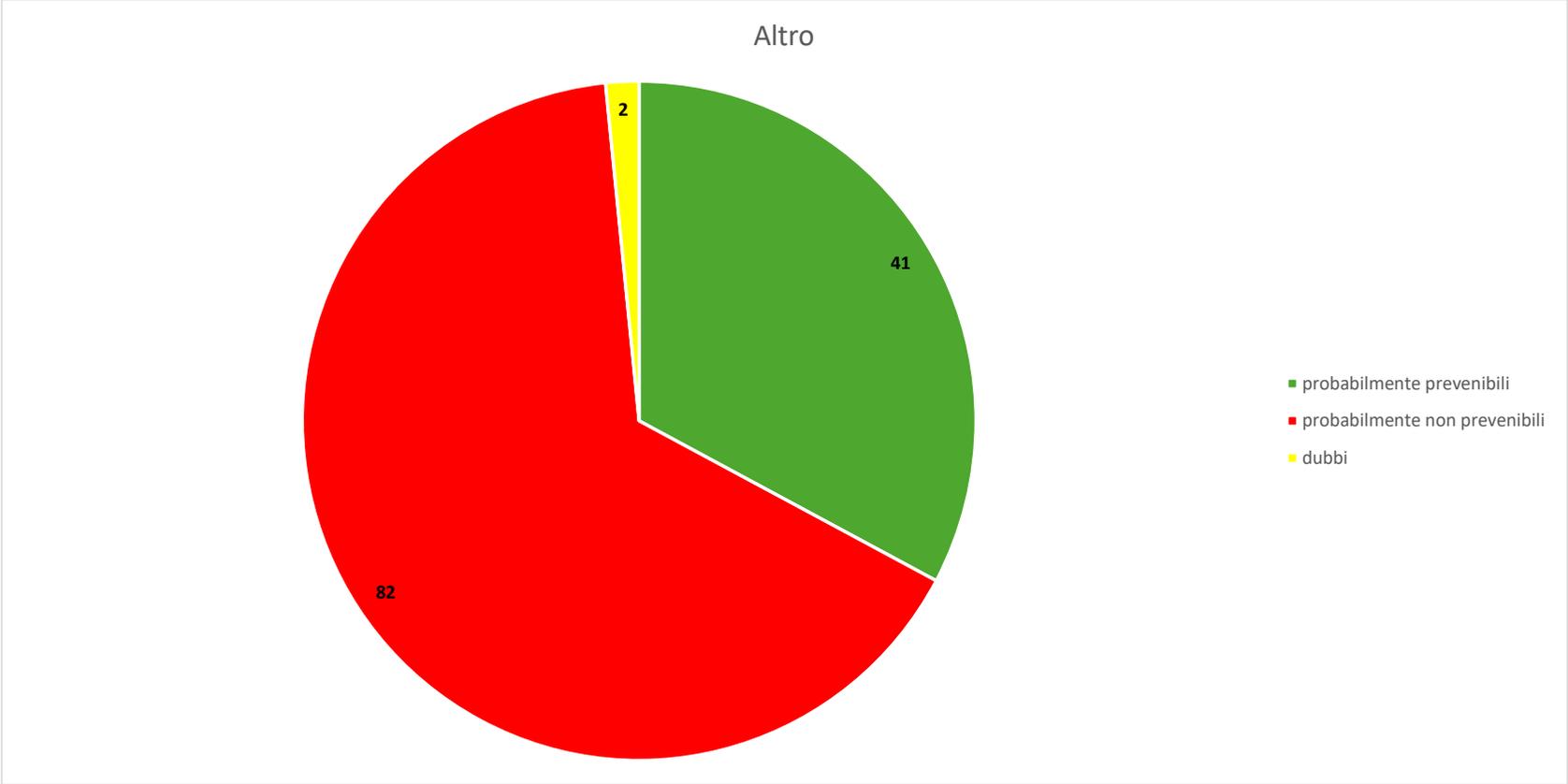
Probabilmente non prevenibili	66
-------------------------------	----

Dubbi	6
-------	---



### Altro (logistica, trasporti, commercio, PA)

Probabilmente prevenibili	41
Probabilmente non prevenibili	82
Dubbi	2



## Riflessioni



La prevenibilità degli infortuni (in questo caso con esito mortale) con la sola azione dell'ispezione non sembra particolarmente elevata anche in prossimità temporale dell'evento.

Peraltro nell'applicare i criteri di prevenibilità o meno si è stati particolarmente fiduciosi nella professionalità degli operatori della vigilanza e della completezza dell'intervento di vigilanza, condizioni che, comunque, non si possono affatto dare per scontate.

La prevenibilità è particolarmente bassa nella attività agroforestali e nell'insieme dei lavori diversi a edilizia, manifatturiero ed agricoltura.

## Riflessioni



La vigilanza e controllo in materia antinfortunistica è un'attività articolata che deve utilizzare vari strumenti e metodi per ottenere lo scopo di prevenire gli eventi.

Immaginare che un'attività ispettiva più intensa produca di per sé una riduzione della frequenza infortunistica sembra essere un'aspettativa non realistica.

Quando si afferma che la normativa italiana è ottima si indica che la strategia delineata dal D.Lgs. 81/08 81, e prima dal D.Lgs. 626/94, è corretta e tale strategia vede come centrali le attività e le funzioni dei Servizi di PP e dei relativi responsabili ed addetti.

## Riflessioni



Il ruolo dei Servizi di controllo rimane importante ma deve essere oggetto di una profonda riflessione sul cosa e come fare; la direzione presa dagli ultimi provvedimenti legislativi ed il dibattito sugli organi di vigilanza sembra però avere imboccato un'altra strada

L'approccio dei Servizi deve comprendere strumenti che vadano oltre quelli sanzionatori. In questa ottica le attività di vigilanza devono partire ancora una volta dai rischi piuttosto che dagli obblighi (e meno ancora da quelli puramente formali). In altre parole no ad un futuro di liste di controllo nella vigilanza

I Servizi devono sempre più intercettare le piccole e piccolissime imprese ed anche quell'area, molto più estesa di quanto si pensi, che sta tra il lavoro ed il domestico/hobbistico/informale

## Riflessioni



Uno dei compiti dei Servizi di vigilanza sarebbe quello di diffondere le buone prassi, le migliori soluzioni verificate da un osservatorio privilegiato: quello della verifiche nelle aziende....e le buone prassi di solito le elaborano al loro interno le aziende....

L'approccio preventivo dei Servizi può essere reso più efficiente agendo su un comparto, una lavorazione, un rischio così come si sta cercando di procedere con i Piani Mirati di Comparto.